

CODICE ROSSO

Giudizio immediato per il persecutore

Per l'8 marzo aveva messo sull'auto della ex una mimosa e poi con una mazza aveva distrutto il finestrino

Lo scorso 7 marzo, vigilia della festa della donna, avrebbe raggiunto l'abitazione della sua ex, in Valle Cervo, e le avrebbe prima appoggiato un mazzo di mimose sul lunotto della sua auto per poi distruggere a colpi di mazza il parabrezza e il finestrino laterale anteriore. Il giorno dopo avrebbe poi effettuato 90 tentativi di chiamate per parlare con lei, che ormai viveva in una situazione di prostrazione temendo per la sua incolumità. A seguito di quegli episodi e di altri, che si sarebbero succeduti a partire da gennaio, sull'uomo, un marocchino di 44 anni, pende una misura cautelare di divieto di avvicinamento alla donna. Ora la Procura, chiuse le indagini, ha ritenuto di

avere prove sufficienti per chiedere il rito immediato e quindi superare la fase davanti al giudice per l'udienza preliminare. Il processo a carico del soggetto è stato fissato per il 9 dicembre. La storia è come ce ne sono tante. Chiusa la relazione, sentendosi respinto, il nordafricano non riesce a darsi pace e cerca in tutti i modi di poter riaccendere il rapporto. La situazione si fa tesa. Lei non ne vuole sapere. Lui inizia seguirla e a pedinarla, arrivano poi le telefonate, anche con un numero nascosto, e poi le minacce. Minacce che si fanno sempre più pesanti, anche di morte. Fino a che dalla parole si arriva ai fatti con il danneggiamento dell'autovettura e a quel punto interviene la Procura.

DIPENDENZE

Non gli danno i soldi, lui picchia papà e mamma

Disoccupato e con problemi di dipendenza è stato arrestato. Negli ultimi mesi di lockdown, dovuti all'emergenza Covid, la convivenza era diventata impossibile

È stato arrestato sabato l'uomo di 44 anni che, tra il 2018 e fino agli ultimi giorni, avrebbe continuato a maltrattare i genitori solo perché non gli avrebbero dato i soldi necessari ai suoi svaghi e perché, negli ultimi mesi, quelli dell'emergenza Covid-19, per cui la popolazione era invitata a non uscire di casa salvo eccezioni, lo avrebbero invitato a rispettare le regole.

Ieri mattina, difeso dall'avvocato Maurizio Vigato, è comparso davanti al Giudice per l'udienza preliminare che ha convalidato la misura e per ora, in assenza di un luogo che possa accoglierlo, ha confermato la detenzione in carcere. Il difensore si è però già attivato per trovare una comunità dove l'uomo possa inserirsi in un percorso rieducativo.

Nel passato del 44enne, da tempo disoccupato, c'è una storia di tossicodipendenza da cui sembrava esserne uscito. Poi però la difficoltà nel trovare lavoro, l'impossibilità di costruirsi una vita sua, in autonomia, lo hanno fatto ricadere in altre forme di dipendenza.

I rapporti con i genitori nel tempo si sono fatti via via più difficili con discussioni all'ordine del giorno fino ad arrivare alle mani. All'uomo vengono contestati più episodi di maltrattamenti in cui avrebbe picchiato sia l'anziano padre che l'anziana e indifesa madre.

Ad esasperare una situazione già di per sé difficile la convivenza forzata delle ultime settimane. Lui si sentiva un leone in gabbia con i genitori a impedirgli di uscire per rispettare le norme imposte dalle misure anticontagio. Negli ultimi giorni sarebbe arrivato a colpire con dei pugni il padre alla schiena e a schiaffeggiare la madre. A quel punto, temendo per la propria incolumità, i due coniugi si sono arresi all'evidenza dei fatti e hanno chiesto aiuto rivolgendosi alle forze dell'Ordine. Denunciare il proprio figlio è una di quelle situazioni in cui non ci si vorrebbe mai trovare ma non avrebbero potuto fare altro.

ANDREA FORMAGNANA

Stupefacente

L'EROINA NEL CRUSCOTTO DELL'AUTO



Nel corso dei normali servizi preventivi messi in campo dai carabinieri nella provincia di Biella, una coppia di giovani trentenni residenti nel biellese, R.C. ed F.R., nota agli operanti, è stata denunciata per possesso di sostanze stupefacenti. Nel centro di Cossato, sabato sera, una pattuglia in forza al nucleo radiomobile della compagnia carabinieri, notando i due

in giro per la città a bordo della loro utilitaria, non ha perso l'occasione per intimare l'alt e procedere ad un controllo. I giovani sono da subito apparsi nervosi e reticenti nei confronti dei militari, che hanno proceduto ad un accurato controllo del mezzo sino a scovare 10 grammi di eroina, abilmente nascosti nel cruscotto dell'auto.

ALPINI IN LUTTO

«È andato avanti Giovanni Cravello»

«Oggi è "andato avanti" Giovanni Cravello, classe 1923, Reduce del Montenegro, mio grande Maestro, Guida e Mentore di Alpinità» così il presidente della sezione Ana di Biella Marco Fulcheri, domenica, ha annunciato la morte della conosciutissima penna nera biellese. Cravello si è spento a 96 anni. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10 nella chiesa parrocchiale di Chiazzava nel rispetto delle norme anti-contagio. Cravello lascia nel dolore i figli Luigino e Corrado ed i nipoti.

MALTEMPO

Interventi a Biella e in provincia

Il maltempo nel week-end ha impegnato i volontari della protezione civile che hanno dovuto operare per pulire le strade e liberare i cavi investiti dalle piante schiantatesi a terra dal vento.

Interventi sono stati necessari in via per Tollegno, a Biella, dove la strada si è allagata a causa di tombini ostruiti.

Un secondo intervento è stato eseguito al Parco del Bellone. Con le motoseghe i volontari hanno tagliato le piante crollate che impedivano il passaggio pedonale.

Altre piante pericolanti saranno tagliate nei prossimi giorni. Infine una pianta caduta in strada della Novella, al Piazzo, è stata rimossa. A coordinare i lavori Maurizio Lometti, responsabile della Protezione Civile di Biella.

In provincia il maltempo ha fatto danni a Lessona dove una piccola frana ha interessato la strada di accesso a frazione Enoch. Prima i vigili del fuoco e poi i tecnici della Provincia hanno lavorato per ripristinare da subito la circolazione.

VALLE CERVO

Il rogo al capanno potrebbe essere doloso

Le indagini dei carabinieri e dei vigili del fuoco non sono ancora concluse ma appare evidente che il rogo, che sabato pomeriggio ha distrutto un capanno per gli attrezzi e una catasta di legna, in frazione Barriola, a Campiglia Cervo, sia di natura dolosa.

L'incendio in poco tempo ha avvolto tutto il rustico di proprietà di un 82enne.

I vigili del fuoco, subito intervenuti, hanno spento le fiamme e messo in sicurezza lo stabile.

A far supporre a una causa dolosa il fatto che nell'edificio non vi sia l'elettricità e che il punto d'innescio sia risultato essere la porta.

BARBECUE PERICOLOSO

Padre e figlio ustionati, dimessi dall'ospedale

Attimi di paura sabato sera a Zimone per un padre, 42 anni, ed il figlio di 18. Stavano preparando il barbecue per la cena quando qualcosa è andato storto e sono stati investiti da una fiammata.

Soccorsi dal 118 sono stati trasportati in ospedale ma già nella giornata di domenica le loro condizioni sono state giudicate buone e sono stati dimessi.

In un primo tempo a preoccupare maggiormente erano state le ustioni, di primo grado, riportate dal ragazzo a mani e ad avambracci, tanto da decidere per il suo trasporto al centro specializzato del Cto di Torino. Il genitore era invece stato trasportato al pronto soccorso del Degli Infermi di Ponderano dove gli sono state riscontrate ustioni di secondo grado giudicate guaribili in 6 giorni. A dare l'allarme erano stati i familiari molto preoccupati. Sul posto erano intervenuti i sanitari del 118 e i carabinieri.

Truffe in rete

NESSUN PACCO DA SBLOCCARE

Non si fermano i tentativi di truffa perpetrati attraverso internet. Nei giorni scorsi a molti biellesi sono arrivati messaggi o mail dove si dice che c'è un pacco in giacenza e che per sbloccare la consegna si devono fornire i propri dati. Ovviamente non c'è nessun pacco. Si tratta del cosiddetto phishing, una tecnica utilizzata per sottrarre alle ignare vittime i loro dati sensibili per poi utilizzarli per clonare identità. Quindi mai rispondere a questi messaggi e cestinarli. In caso di dubbi contattare le forze dell'Ordine.

AI GIARDINI ZUMAGLINI

Rissa per delle birre sparite. Tre denunciati

Basta poco per una rissa possa finire in tragedia. Ed è quello che si è rischiato venerdì sera a Biella, tra i vialetti dei Giardini Zumaglini. Ad azzuffarsi erano in tre, due nigeriani e un gambiano. Tra loro volano parole grosse, passano alle mani, ma uno di loro afferra un collo di bottiglia rotto brandendolo come un'arma.

A intervenire a disarmarlo prima che potesse essere troppo tardi sono intervenuti gli agenti delle Volanti e così il bilancio della serata si è chiuso senza dover registrare feriti. I tre sono stati identificati e denunciati per il rissa. Il gambiano, quello che è stato trovato con l'arma in propria tra le mani, dovrà anche rispondere del reato di porto abusivo di oggetti atti ad offendere.

All'origine del violento litigio potrebbe esserci una discussione, parrebbe per delle bottiglie di birra sparite, generata a causa dell'abuso dell'alcool.

I giardini sono un'area particolarmente attenzionata perché già in passato teatro di episodi analoghi.